

SPORT BENE COMUNE - SOLIERA 2025

PROCESSO DELIBERATIVO RAPPRESENTATIVO PER L'ELABORAZIONE COLLETTIVA DEL PIANO STRATEGICO DELLO SPORT

Percorso partecipativo Bando Partecipazione 2025 L.R. 15/2018

0. ARCHITETTURA DEL CONFRONTO

La logica di sviluppo dei contenuti per la deliberazione

FASE 1: CONOSCITIVA E CULTURALE (ottobre-dicembre 2025)

1.1 MAPPA DELLE QUESTIONI IN GIOCO + VALIDAZIONE QUESTIONARIO

Quando - 1° seduta Tavolo di Negoziazione (8 ottobre 2025)

Cosa accade

- Il TdN definisce il quadro di partenza istituzionale e politico
- Individua le criticità strutturali:
 - frammentazione del sistema sportivo
 - scadenza delle convenzioni impiantistiche (2030)
 - fenomeni di esclusione e abbandono
- Fissa i tre macro-ambiti non negoziabili: **governance**, **impiantistica**, **inclusività**
- Esplicita i nodi strategici già riconosciuti dall'Amministrazione
- Valida il questionario per l'indagine quali-quantitativa

Si stabilisce: **CHE COSA È IN GIOCO**

PRODOTTO CHIAVE 1 - Mappa delle questioni in gioco

1.2 INDAGINE QUALI-QUANTITATIVA

Quando - Ottobre-Dicembre 2025

Attività - Raccolta dati quantitativi attraverso questionari a:

- praticanti sportivi, società sportive
- insegnanti, alunni (primarie e secondarie)
- cittadini/genitori

Cosa si raccoglie

- Chi pratica e chi non pratica
- Dotazione impiantistica
- Accessibilità
- Fenomeni di abbandono
- Motivazioni e barriere

Prodotti intermedi – 7 questionari - Report di sintesi + Report dettagliati

1.3 CONDIVISIONE RISULTANZE: INTERPRETAZIONE E RISONANZE

Quando - 1° Momento pubblico (13 dicembre 2025)

Cosa accade

- Restituzione pubblica dei dati dell'indagine
- La comunità interpreta i dati
- Emergono domande, significati, tensioni di valore
- Il quadro informativo diventa **quadro culturale condiviso**

Prodotto intermedio - Report "Interpretazione" e "Risonanze" dell'indagine

1.4 EMERGONO STAZIONI E DILEMMI BOZZA

Quando - Fine dicembre 2025

Da interpretazione e risonanze emergono domande strutturate per:

- far emergere vissuti concreti
- intercettare barriere reali
- raccogliere immagini di futuro
- introdurre dilemmi in forma semplificata

PRODOTTO CHIAVE 2 - Stazioni di ascolto tematico

Si elabora una prima formulazione dei binomi strategici per ciascun macro-ambito:

- quadro di riferimento
- evidenze disponibili
- questioni da chiarire
- dilemmi in forma di binomi

PRODOTTO CHIAVE 3A - Cornice dei dilemmi deliberativi (BOZZA)

SI CHIUDE LA FASE CONOSCITIVA E CULTURALE

FASE 2: CONSULTAZIONE ALLARGATA (gennaio-marzo 2026)

2.1 I DILEMMI TROVANO LA LORO FORMA DEFINITIVA

Quando - Febbraio 2026

Attraverso due attività tattiche

A) Confronto con Gruppo Target Sportivo (2-4 febbraio)

- Associazioni e operatori interrogano i binomi dalla loro esperienza
- Segnalano questioni mancanti
- Propongono integrazioni
- Verificano se le polarità rispecchiano tensioni autentiche

Prodotto intermedio - Report Confronto Gruppo Target

B) Validazione Tavolo di Negoziazione (18 febbraio)

- Il TdN valida, modifica e integra la Cornice
- Verifica coerenza dei tre macro-ambiti
- Effettua il sorteggio del mini-pubblico
- Conferma i binomi-dilemmi riconoscendoli come tensioni autentiche

PRODOTTO 3B: Cornice dei dilemmi deliberativi - DEFINITIVA

2.2 POPOLAMENTO: DILEMMI E STAZIONI CONTRIBUISCONO AGLI SCENARI

Quando - Febbraio-marzo 2026

Doppio binario di raccolta

1) STAZIONI DI ASCOLTO TEMATICO (on site)

Incontri territoriali dove:

- si raccolgono vissuti sui dilemmi
- si intercettano barriere concrete
- si esprimono vantaggi/timori per ciascuna polarità
- si raccolgono esempi concreti

2) DIBATTITO ONLINE su PartecipAzioni

Per ciascun binomio deliberativo i cittadini portano:

- argomenti a favore di ciascuna polarità
- esempi concreti
- timori, rischi, benefici percepiti
- esplicitazione di costi e conseguenze

Non si chiede di "scegliere", ma di argomentare pro e contro

Prodotto - Report "Voci sui dilemmi"

Il quadro informativo diventa pienamente QUADRO CULTURALE CONDIVISO

2.3 COSTRUZIONE DELLE SCHEDE SCENARIO

Quando - Marzo 2026

Cosa accade

Si ricompongono tutti i dati quantitativi e qualitativi in un unico dispositivo deliberativo: le schede scenario.

Per ciascun macro-ambito (governance, impiantistica, inclusione) le Schede integrano:

- **EVIDENZE** - dati dell'indagine, risonanze interpretative, contributi gruppo target;
- **BINOMI (dilemmi deliberativi definitivi)** - le polarità strategiche validate;
- **OPZIONI DI SCELTA** - alternative concrete emerse da stazioni + dibattito online, verificate per fattibilità tecnica/economica dal TDN, con esplicitazione di risorse necessarie;
- **DOMANDE GUIDA** per orientare la deliberazione del mini-pubblico.

I binomi non sono soluzioni. Sono il modo con cui le questioni diventano dilemmi deliberabili.

PRODOTTO CHIAVE 4 - Schede Scenario - Evidenze, Binomi, Opzioni

2.4 PRESENTAZIONE SCHEDE SCENARIO

Quando - 2° Momento pubblico (18 o 26 marzo 2026) + Audizioni mini-pubblico

Cosa accade

- Presentazione pubblica delle Schede Scenario
- Il campo deliberativo è ora completo e condiviso
- Audizioni del mini-pubblico con esperti

Il campo delle scelte è pronto per la deliberazione del mini-pubblico

SI CHIUDE LA FASE DI CONSULTAZIONE ALLARGATA

RIEPILOGO SEQUENZA PRODOTTI		
FASE	PRODOTTO	QUANDO
Conoscitiva-Culturale	(1) Mappa delle questioni	8 ott 2025
Conoscitiva-Culturale	Report indagine + Risonanze	Ott-dic 2025
Conoscitiva-Culturale	(2) Stazioni di ascolto tematico	Fine dic 2025
Conoscitiva-Culturale	(3A) Dilemmi deliberativi BOZZA	Fine dic 2025
Consultazione Allargata	(3B) Dilemmi deliberativi DEFINITIVI	18 feb 2026
Consultazione Allargata	Voci sui dilemmi (Stazioni + online)	Feb-mar 2026
Consultazione Allargata	(4) Schede Scenario	Mar 2026
Consultazione Allargata	Presentazione Schede Scenario	18-26 mar 2026

I 5 PRODOTTI CHIAVE DEL PROCESSO

RECAP LOGICO

IL PRINCIPIO METODOLOGICO CENTRALE

Il processo deliberativo rappresentativo si fonda su una distinzione essenziale:

→ **CIÒ CHE È GOVERNABILE CON DATI** (competenza tecnica)

→ **CIÒ CHE RICHIEDE COLLEGIALITÀ** (discrezionalità politica alta)

Un'amministrazione pubblica può e deve decidere su aspetti tecnici e operativi sulla base di dati quantitativi e qualitativi oggettivi: quanti impianti ci sono, qual è lo stato di accessibilità, quanti praticanti esistono, quali sono i costi.

Ma quando la discrezionalità politica è alta - quando le scelte riguardano valori, priorità, visioni di futuro, equilibri tra esigenze diverse - **la decisione non può essere unilaterale**: richiede co-decisione collettiva, confronto tra prospettive diverse, deliberazione condivisa.

I 5 prodotti del processo incarnano questa distinzione metodologica

PRODOTTO CHIAVE 1: MAPPA DELLE QUESTIONI IN GIOCO

Natura - Documento politico-istituzionale

Funzione - Definisce il perimetro del processo

Cosa fa

- Esplicita perché serve un processo deliberativo (e non una decisione tecnica unilaterale)
- Identifica i tre macro-ambiti dove **la discrezionalità politica è strutturalmente alta**:
 - governance dello sport locale
 - riqualificazione impiantistica
 - inclusione sportiva
- Riconosce che su questi ambiti servono **scelte valoriali condivise**, non solo expertise tecnica

Messaggio chiave

Questi non sono problemi tecnici risolvibili con più dati. Sono dilemmi politici che richiedono co-decisione.

PRODOTTO CHIAVE 2: STAZIONI DI ASCOLTO TEMATICO

Natura - Dispositivo di interrogazione dei vissuti

Funzione - Far emergere significati, non solo preferenze

Cosa fa

- Intercetta barriere concrete che i dati quantitativi non colgono
- Raccoglie vissuti che esprimono priorità valoriali
- Introduce dilemmi in forma semplificata per osservare reazioni
- Trasforma "come stanno le cose" in "che cosa conta davvero"

Messaggio chiave - *I dati dicono cosa succede. Le persone dicono cosa significa e cosa vogliono che diventi.*

PRODOTTO 3A: CORNICE DEI DILEMMI DELIBERATIVI - BOZZA

Natura - Prima formulazione delle tensioni strategiche

Funzione - Rendere visibile dove la discrezionalità è più alta

Cosa fa

- Trasforma i dati dell'indagine in **campi di tensione deliberabili**.
- Esplicita le polarità valoriali in gioco (es. coordinamento episodico vs permanente).
- Mostra che ogni scelta implica rinunce e conseguenze, non soluzioni neutre.
- Sottopone i binomi alla validazione degli attori territoriali (non li impone dall'alto).

Messaggio chiave - *Queste non sono domande tecniche con risposta univoca. Sono scelte politiche dove contano priorità, valori, visioni di futuro diverse.*

PRODOTTO 3B: CORNICE DEI DILEMMI DELIBERATIVI - DEFINITIVA

Natura - Binomi strategici validati collettivamente

Funzione - Certificare quali tensioni sono autentiche e condivise

Cosa fa

- Garantisce che i dilemmi non siano costruzioni teoriche ma **tensioni reali** riconosciute dagli operatori.
- Stabilisce il **campo deliberativo condiviso**: su cosa la comunità è chiamata a esprimersi.
- Prepara il terreno per il popolamento con argomentazioni territoriali.

Messaggio chiave - *Questi dilemmi non vengono dai facilitatori. Vengono dal territorio che li ha riconosciuti come autentici.*

PRODOTTO 4: SCHEDE SCENARIO - EVIDENZE, BINOMI, OPZIONI

Natura - Dispositivo completo per la deliberazione

Funzione - Integrare dati tecnici e opzioni valoriali

Cosa fa

- **EVIDENZE**: fornisce i dati oggettivi (cosa sappiamo con certezza).
- **BINOMI**: esplicita le tensioni valoriali (su cosa dobbiamo scegliere).
- **OPZIONI**: traduce i binomi astratti in scenari concreti praticabili.
- Permette al mini-pubblico di deliberare in modo **informato** (ha i dati) e **consapevole** (conosce le implicazioni).

Messaggio chiave - *Il mini-pubblico non decide su preferenze astratte, ma su scenari concreti costruiti dall'intero percorso territoriale.*

**Il processo deliberativo rappresentativo serve a distinguere
ciò che può essere governato tecnicamente da ciò che richiede scelta politica collettiva.**

I 5 prodotti incarnano questa distinzione:

- la **Mappa** riconosce dove la discrezionalità è alta
- le **Stazioni** intercettano vissuti oltre i dati
- i **Dilemmi** (bozza e definitivi) esplicitano le tensioni valoriali
- le **Schede Scenario** integrano dati tecnici e opzioni politiche

**Il mini-pubblico delibera su ciò che i dati da soli non possono decidere:
i valori, le priorità, la visione di futuro condivisa.**